

CONTO TERMICO 2.0 (DM 16/2/2016)

Interventi incentivabili

Gli interventi incentivabili sono classificati in due categorie:

1. Interventi di incremento dell'efficienza energetica (solo per PA)

- 1.A Isolamento termico di superficie opache
- 1.B Sostituzione di chiusure trasparenti
- 1.C Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti con generatori di calore a condensazione
- 1.D Installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento
- 1.E Trasformazione di edifici esistenti in "edifici a energia quasi zero"
- 1.F Sostituzione di sistemi per l'illuminazione d'interni e delle pertinenze esterne degli edifici esistenti con sistemi efficienti di illuminazione
- 1.G Installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico (*building automation*) degli impianti termici ed elettrici degli edifici

2. Interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e sistemi ad alta efficienza (per PA e soggetti privati)

- 2.A Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con pompe di calore
- 2.B Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con generatori di calore alimentati da biomasse
- 2.C Installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di *solar cooling*
- 2.D Sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore
- 2.E Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con sistemi ibridi a pompa di calore (con caldaie a condensazione).

Tetto agli incentivi

Il decreto prevede incentivi massimi di:

- 200 milioni di euro per le PA (interventi di Categoria 1 e 2);
- 700 milioni di euro per i privati (interventi di Categoria 2).

Da notare che al 1 Aprile 2016 il Contatore del precedente Conto Termico pubblicato sul portale GSE vede impegnati solo circa 12,9 Mln € per le PA e 53,5 Mln € per i privati.

Chi può richiedere gli incentivi

Gli incentivi possono essere richiesti direttamente dai soggetti ammessi (PA o soggetti privati) oppure tramite ESCO (da 19/7/16 solo quelle in possesso di certificazione UNI CEI 11352)

Modalità di accesso

1. **Diretto:** ad intervento realizzato, il Soggetto Responsabile (PA o soggetti privati) può presentare istanza al GSE attraverso scheda-domanda (entro 60 gg da fine lavori)
2. **Prenotazione degli incentivi:** le PA possono prenotare gli incentivi prima dell'avvio dei lavori, che dovranno iniziare entro 60 gg dalla comunicazione di esito positivo del GSE e concludersi entro 12 mesi da tale esito positivo, a condizione che sia disponibile almeno uno dei seguenti documenti:
 - a. una diagnosi energetica e un provvedimento o atto amministrativo attestante l'impegno all'esecuzione di almeno uno degli interventi proposti nella diagnosi;
 - b. un contratto di prestazione energetica stipulato con una ESCO o nell'ambito della convenzione con Consip SpA, con la centrale di acquisti regionale o altro soggetto aggregatore;
 - c. un provvedimento o atto amministrativo attestante l'avvenuta assegnazione dei lavori oggetto della scheda-domanda, unitamente al verbale di consegna dei lavori redatto dal direttore dei lavori.

Ammontare degli incentivi

Gli incentivi ammontano

- nel caso di interventi di Categoria 1: 40% delle spese ammissibili (con costi massimi unitari e massimali diversi per tipo di intervento)
- nel caso di interventi di Categoria 2: 65% delle spese ammissibili, definiti da algoritmi calcolati sulla base della taglia del generatore installato, della producibilità presunta di energia termica, dei coefficienti di valorizzazione dell'energia prodotta, di coefficienti premianti nel caso di impianti con generatori a biomassa con livelli di emissioni di particolato ridotte.

Modalità di erogazione

Rate annuali, da 2 a 5, con unica soluzione in caso di contributo ≤ 5000 €.

La prima rata entro 2 mesi dalla sottoscrizione della convenzione.

Per le PA:

- Unica rata in caso di accesso diretto;

- Acconto a inizio lavori e saldo a conclusione lavori (dopo sottoscrizione della convenzione) nel caso di prenotazione incentivi.

Cumulabilità

Per le PA, cumulabile con altri incentivi in conto capitale, anche statali, nel limite del 100% della spesa effettuata.

Per le imprese, gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi statali, ad esclusione dei fondi di garanzia, i fondi di rotazione e i contributi in conto interesse.